

Il testo seguente è un racconto completo dello scrittore americano di origine russa, Isaac Asimov (1920-1992).



Onorate l'altissimo poeta di Isaac Asimov

“Sì, certo” disse il professor Phineas Welch “posso riportare tra noi gli spiriti dei morti illustri”.

Era un po' brillo, altrimenti non l'avrebbe detto. Però non c'è niente di male a essere un po' brilli al **party natalizio**.

- 5 Scott Robertson, il giovane insegnante di letteratura, si mise a posto gli occhiali e si guardò intorno per vedere se c'era qualcuno che li ascoltava.

“Davvero, professor Welch?” fece.

- 10 “Certo, e non soltanto lo spirito. Io porto indietro anche il corpo”.

“Non l'avrei creduto possibile” disse Robertson con un leggero **sussiego**.

“E perché non dovrebbe esserlo? Si tratta di una semplice questione di trasferimento temporale”.

- 15 “Vuol dire viaggio nel tempo? Ma è una cosa molto...ehm... inconsueta”.

“Be', basta saperla fare”.

“E come si fa, professor Welch?”

- 20 “Pensa che possa spiegarglielo in quattro e quattr'otto?” chiese il fisico, serio. Si diede un'occhiata intorno, cercando un altro bicchiere, ma non ne vide. Continuò: “Ne ho portati indietro un buon numero. **Archimede, Newton, Galileo**. Poveretti”.

“E non hanno apprezzato il nostro mondo? Penso che saranno rimasti affascinati dalla scienza moderna” disse

- 25 Robertson. Cominciava a interessarsi alla conversazione.

“Oh, certo. Soprattutto Archimede. Pensavo che impazzisse di gioia, quando gli ho spiegato un po' di fisica nel poco greco antico che sapevo, ma poi...”

“Cosa è andato per traverso?”

- 30 “Le differenze culturali. Non sono riusciti ad abituarsi al nostro modo di vita. Si sentivano mortalmente soli e spaventati. Sono stato costretto a rimandarli indietro”.

“Peccato”.

- 35 “Già. Grandi menti, ma non menti flessibili. Non menti universali. E allora ho provato con **Shakespeare**”.

“Cosa!” gridò Robertson. Questa volta, Welch aveva fatto segno.

“Non urla, ragazzo mio” disse Welch. “Non è buona educazione”.

- 40 “Ha detto di aver portato indietro Shakespeare?”



party natalizio si riferisce alla tradizione degli atenei americani di tenere una festa con gli insegnanti prima delle feste natalizie

sussiego altezzosità, contegno di chi guarda dall'alto in basso

Archimede matematico, astronomo e fisico, vissuto a Siracusa fra il 287 e il 212 a.C. circa

Newton (1643-1727), matematico, fisico e alchimista inglese

Galileo (1564-1642) astronomo, fisico, filosofo e matematico. È considerato il padre della scienza moderna

Shakespeare (1564-1642), poeta e drammaturgo, considerato il più importante scrittore di lingua inglese. Viene spesso definito come *The Bard*, “il Bardo”; il titolo originale del racconto si ispira a questa denominazione: *The Immortal Bard*

1



Leggi fino a riga 40.

- a. Come inizia il racconto? Con una tradizionale introduzione o “in medias res”, cioè al centro dell’azione?
- b. Che tipo di narratore puoi riconoscere? Quale modalità prevale? Segna la risposta appropriata.
 - dialogo
 - narrazione
 - descrizione
- c. Dove è ambientato il racconto e chi sono i personaggi? Da dove ricavi le informazioni?
- d. Qual è l’argomento di conversazione?
- e. Fai una lista dei personaggi che il dottor Welch riporta in vita e spiega con parole tue le ragioni per cui ha dovuto rimandarli indietro.

2



Prendi in esame la situazione e il linguaggio.

- a. Quali ruoli ricoprono i due personaggi all’interno dell’università e come si riflettono sulla loro conversazione?
- b. Come cambia l’atteggiamento di Robertson nel corso della conversazione? Cita dal testo.
- c. Cosa suggerisce al lettore questa conversazione sul probabile contenuto del racconto? Segna la risposta appropriata.
Il racconto tratterà
 - di fantascienza
 - del contrasto fra posizioni scientifiche e letterarie
 - delle fantasie di un ubriaco



“Sì. Mi occorreva qualcuno con una mente universale; qualcuno che conoscesse bene la gente, in modo da poter vivere tra la gente anche diversi secoli dopo il suo tempo. Shakespeare era l'uomo adatto. Anzi, ho da qualche parte il suo autografo. Come ricordo, sa.”

“L'ha **su di sé?**” chiede Robertson, sgranando gli occhi.

“Sì”. Welch si frugò nelle tasche. “Ah, eccolo”.

Passò al giovane insegnante un piccolo cartoncino. Da una parte c'era scritto: “Klein & Figli, Porcellane all'ingrosso”.

50 Dall'altra parte, in una calligrafia tutta inclinata, c'era scritto: “Will^m Shakesper”.

Robertson cominciò a provare uno strano turbamento. “Che aspetto aveva?”

“Diverso dai ritratti. Pelato, e con dei baffetti striminziti.

55 Parlava con un forte accento. Naturalmente, ho fatto quanto potevo per fargli amare il nostro tempo. Gli ho detto che ammiriamo i suoi drammi e che continuiamo a recitarli tuttora. Anzi, gli ho detto che li giudichiamo la massima opera letteraria della lingua inglese, forse di qualsiasi lingua”.

60 “Ottimo. Ottimo.” disse Robertson, senza fiato.

“Gli ho detto che sono stati scritti interi volumi di commento sui suoi drammi. Naturalmente, lui mi ha chiesto di vederne uno, e io ne ho preso in prestito uno alla biblioteca”.

“E poi?”

65 “Oh, ne fu affascinato. Ovviamente, ebbe qualche difficoltà con i modi di dire di oggi, e con i fatti accaduti dopo la sua epoca, ma io lo aiutai. Poveretto. Non credo che si aspettasse un trattamento simile. Continuava a ripetere: ‘Per l'amor di Dio! Cosa non riuscirebbero a cavare dalle
70 parole, in cinquecento anni. **Credo che riuscirebbero ad alimentare un fiume strizzando uno straccio umido!**’”

“Non ci credo”.

“E perché no? Scriveva i suoi drammi più in fretta che poteva. Dice che era costretto a farlo per poter andare in
75 scena. Ha scritto *Amleto* in meno di sei mesi. La trama era vecchia. Lui si è limitato a lustrarla un poco”.

“La stessa cosa si potrebbe dire di uno specchio per telescopi”. “Basta lustrarlo un poco” disse l'insegnante di letteratura, indignato.

80 Il fisico non gli badò. Scorse un bicchiere pieno sul tavolo, a un paio di metri di distanza, e si diresse da quella parte. “Ho detto all'altissimo poeta che tenevamo perfino dei corsi universitari su Shakespeare”.

“Io stesso ne tengo uno”.

85 “Lo so. L'ho iscritto al suo corso serale per studenti lavoratori. Non ho mai visto un uomo che desiderasse così fortemente conoscere il pensiero della posterità su di lui. Il povero William si diede molto da fare”.

su di sé una traduzione migliore sarebbe “con sé”

Credo che riuscirebbero ad alimentare un fiume strizzando uno straccio umido letteralmente “strizzare un'inondazione da uno straccio umido”, metafora per sottolineare la prolissità di molti scritti critici

Amleto una delle tragedie shakespeariane più famose e rappresentate nel mondo, oggetto di numerosissimi studi critici sulla sua interpretazione

3

Prosegui la lettura fino a riga 93.

- a. Che reazione ha Robertson quando Welch menziona Shakespeare?
- b. Quali aspetti di Shakespeare vengono sottolineati da Welch?
- c. Sottolinea le parti in cui Shakespeare parla della sua attività. Confermano o modificano l'idea dell'artista consapevole del valore universale della sua arte?

4

Prendi in esame i personaggi e il tono della conversazione.

- a. Che tono usa Welch nella descrizione di Shakespeare?
- b. In che modo cambia l'atteggiamento di Robertson nei suoi confronti?
- c. Che aspettative il tono e l'atteggiamento creano sul finale della storia?

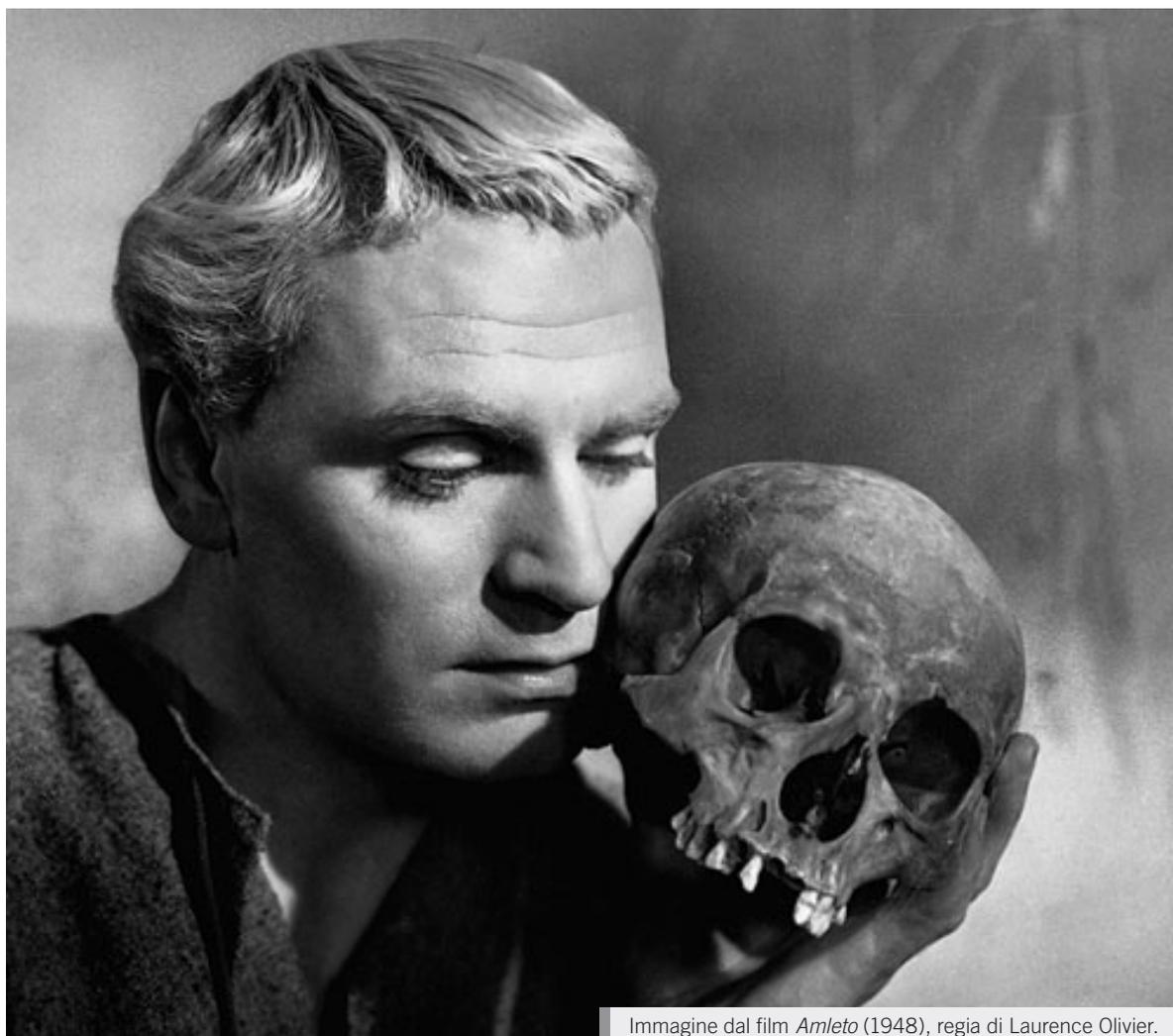


Immagine dal film *Amleto* (1948), regia di Laurence Olivier.



“Lei ha iscritto William Shakespeare al mio corso?”
 90 annaspò Robertson. Anche se era frutto dell’alcool, il pensiero gli toglieva il fiato. Ma era poi *davvero* frutto dell’alcool? Gli pareva di ricordare un ometto pelato, che aveva uno strano modo di esprimersi...

“Non con il suo vero nome, naturalmente” continuò il
 95 professor Welch. “Lasciamo perdere ciò che gli è successo. Era uno sbaglio, nient’altro. Un grosso sbaglio. Poveretto”. Prese in mano il bicchiere, scosse il capo.

“Perché era uno sbaglio? Che cos’è successo?”

“L’ho dovuto rimandare al 1600” esclamò Welch, indi-
 100 gnato.

“Che dose d’umiliazione crede possa sopportare un uomo?”

“Umiliazione? Di che umiliazione parla?”

Il professor Welch mandò giù il liquore d’un fiato.

105 “Sì, brutto **gocciolone**: lei ho ha *bocciato*”.

(Isaac Asimov, *Tutti i racconti*, volume Primo, Mondadori, 1995)

gocciolone il termine del testo originale inglese significa “sciocco e credulone”



Immagine dal film *Amleto* (1948), regia di Laurence Olivier.

5

Termina la lettura del racconto.

- a. È la logica conclusione che ti aspettavi o è un finale a sorpresa?
- b. Alla luce del finale come definiresti il tono generale del racconto? Segna le risposte appropriate.
- didattico
 - comico
 - ironico

6

Considera il tema.

- a. Quali istituzioni e comportamenti umani vengono criticati dall'autore attraverso la storia? Segna le risposte appropriate.
- la prevalenza di conoscenze scientifiche
 - il sistema scolastico
 - una boriosa supponenza
 - l'assenza di una cultura autentica
 - l'eccesso di specializzazione
 - uno schematismo acritico



La casa natale di William Shakespeare a Stratford upon Avon.